

a cura di
Biblioteca Formazione Professionale
Via S. Geltrude, 3 – Bolzano tel. 0471/414409 - 03
e-mail: franca.carol@provincia.bz.it
sito : www.provincia.bz.it/formazione-professionale/Biblioteca.asp
catalogo : www.provincia.bz.it/explora

Come raggiungerci:



Bus 7A - 7B Via S. Geltrude
Bus 10A - 10B Via C. Augusta

I precedenti incontri dal 1991 (125)

A.Galgano, R.P. Felicioli, R. Prodi, A. Carretta, E. Pugliese, A. Tamborlini, P.G. Perotto, P. Jankowitsch, R. Brunetta, J.W. Cole, A. Mascagni e V. Calì, G. Politi, S. de Rachewiltz - C. von Hartungen - G. Albertoni, E. Schaller - C. Zoli - G. Baur, Di Nubila, O. Lechner, A. Nardi, G. Roma, D. De Masi, G. Salghetti Drioli e Elmar Pichler Rolle, M. Martini, R. Giardina, C. Romeo, W. Dondio, R. di Gregorio, J. Petersen, E. Spaltro, S. Lanaro, F. Barbieri, G. Dioguardi, M. Pellerey, R. Titone, S. Coffarati, S. Gherardi e D. Gottardi, A. Monasta, H.P. Martin, A. Accornero, N. Delai, F. Butera, E. Morgagni, D. Nicoli, G. Sarchielli, P.A. Giovannetti, G. Maiolo, G. Pollini e C. Buzzi, M. Sclavi, M. Zipponi, P. Crepet, S. Goglio e F. Farinelli, P.C. Rivoltella, T. Treu, M. Cacciari, N. Cacace, C. Piccardo e A. Benozzo, B. Luverà, A. Canevaro, G. Da Empoli, L. Muraro, D. De Masi, A. Nannicini e M. Bonetti, D. Maraini, G. Chiari, P. G. Bresciani, V. Castronovo, A. Aluffi Pentini, M. Travaglio, P. Attivissimo, M. Franchi, P. Nicoletti, G. Petter, F. Sabahi, G. Lerner, G. Bissolo-L. Fazzi, M. Hack, (Water), D. Demetrio, P. Innocenti, A. Shiri, G. Bissolo e M.V. Gianelli, F. Sandri e S. Schmid, E. Ciconte, P.G. Bresciani, C. Di Gregorio - G. Rispoli, G. Principe, M. P. Le Breton, B. Gualtirolo, S. Laffi-G. Bissolo, E. Ciconte, G. Ayala, G. Colombo, L. Toresini, G. Bissolo-M.V. Gianelli, G. Bertagna, D. Segre, L. Fiorini, M.L. Piccinni, D. Nicoli, G. Scotto, M. Castoldi, F. Frabboni, E. Damiano, E. Rosso, P.G. Ellerani, S. Bartolini, F. Ongaro, I. Ghirigato, F. Fraccaroli, W. Passerini, B. Brocca, G. Tacconi, P.G. Bresciani, C. Kaneklin, S. Meghnagi, L. Lucchin, B. D'Amore, L. Espanoli, E. Affinati; B. D'Amore, V. Venuto, E. Boncinelli-G. Giorello, G. Sarchielli-F. Fraccaroli, C. Saraceno, T. Boeri, O. Toscani, G. Dobrilla, F. Colombo

Incontro

Franco Ferrarotti

moderazione di Giuseppe De Cesare



Presentazione del libro

Un imprenditore di idee

Edizioni di Comunità, 2015

**mercoledì 17 maggio 2017
ore 17.30 sala convegni**

Centro Formazione Professionale
Via S. Geltrude 3 Bolzano

in collaborazione con
Fondazione Adriano Olivetti Roma



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE



Franco Ferrarotti

Laureatosi in filosofia all'Università di Torino nel 1949, con una tesi su "La sociologia di Thorstein Veblen", fondò con l'amico Nicola Abbagnano nel 1951 i *Quaderni di Sociologia*, ai quali dette un seguito nel 1967, fondando anche la rivista di cui è ancora direttore, *La critica sociologica*. Fu tra i collaboratori di Adriano Olivetti dal 1948 per circa dodici anni e, in rappresentanza del Movimento Comunità, deputato indipendente al Parlamento per la III Legislatura (1958-1963) della Repubblica Italiana. (Subentrò in Parlamento, ad Adriano Olivetti, dopo le sue dimissioni, il 12 novembre 1959).

Dal 1957 al 1962 è direttore della Divisione fattori sociali all'O.C.S.E. a Parigi.

Nel 1961 ottenne la prima cattedra di sociologia in Italia, all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dopo aver vinto il primo concorso bandito in Italia per questa disciplina, venendo per questo considerato oggi il decano della sociologia italiana.

Nel 1962 contribuì alla creazione della facoltà di sociologia dell'Università di Trento, dove avrà la sua seconda cattedra di professore di sociologia.

Molti i premi ricevuti nella sua carriera; tra cui quello, insigne, dell'Accademia dei Lincei, nel 2001. Ha insegnato in Europa e in America.

Nel 1965 fu Fellow del "Center for the Advanced Study in the Behavioral Sciences" a Palo Alto, California. "Visiting Professor" presso molte università europee e nordamericane, in Russia, Giappone e America Latina.

Nel 1978 è nominato "Directeur d'Etudes" alla Maison des Sciences de l'Homme a Parigi. È Membro della New York Academy of Sciences.

Particolarmente attento ai movimenti sociali e ai problemi della società industriale, è divulgatore dell'applicazione di una metodologia di tipo qualitativo in ambito sociologico.

Fra gli anni Cinquanta e Sessanta ha condotto una serie di ricerche sul sindacalismo, la trasformazione del lavoro, le comunità, la sociologia urbana.

Ha studiato il caso romano in relazione ai temi della nuova emarginazione.

Nel 2014 gli viene riconosciuto il rango di "filomate" dalla Philomates Association, della cui accademia diventa socio onorario.

Attualmente è professore emerito dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza" ed è coordinatore del "Dottorato in Teoria e Ricerca Sociale", sempre nello stesso ateneo. È socio onorario dell'associazione Libera Uscita per la depenalizzazione dell'eutanasia.

Giuseppe De Cesare

Giornalista, è stato Capo redattore della Redazione in lingua italiana della Sede Rai di Bolzano fino ad un mese fa.

Ha sempre coniugato l'impegno professionale con lo studio e la ricerca costituzionalistica e politologica. Dal 2006 al 2012 ha insegnato Istituzioni di diritto pubblico al Corso di Scienze della comunicazione plurilingue della Facoltà di Scienze della formazione della LUB (<http://diritto-comunicazione.decesare.info>).

Di recente ha contribuito all'aggiornamento e riscrittura dei capitoli sul "Giornalismo" e l'"Editoria" della IX edizione di "Diritto dell'informazione e della comunicazione" di Zaccaria, Valastro, Abbanesi, Padova, Cedam, 2016; ha scritto - tra l'altro - "Isis. Lo Stato del terrore. Il Califfato", in "Il Cristallo", n.1-2015 e "La nuova giunta provinciale. Le regole, le procedure, la politica e la crisi dello statuto materiale", in *Politika09* (a cura di Pallaver e Kager), Bolzano, Raetia, 2009.

il libro

In un'intervista che è insieme racconto biografico e rievocazione critica, Franco Ferrarotti ripercorre la storia di Adriano Olivetti mettendo in luce le qualità intellettuali e umane che rendono l'industriale di Ivrea, prima di tutto, un imprenditore di idee.

*"Se Adriano Olivetti ha commesso un errore,
è quello di essere stato troppo in anticipo sul proprio tempo"*